Anno XXIX. Martedì 21 Marzo 1876 N. 67.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE ( *pagabile anticipatamente* )

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## LA SITUAZIONE

**Le notizie che ci recano i giornali romani sulle prime fasi della crisi ministeriale sono fra loro sostanzialmente discordi.**

**La grave *Opinione* scriveva ieri :**

A proposito della nota de' nuovi ministri, da noi pubblicata nel foglio precedente, è stato asserito esser imaginaria. Noi siamo in grado di assicurare che essa è l' esatta riproduzione d' una lista fatta da uomini influenti della sinistra e del centro sinistro.

Però abbiamo dichiarato non esser definitiva, ben sapendo come la sinistra debba incontrare molte difficoltà a mettersi d' accordo rispetto alla composizione del gabinetto.

I portafogli non sono che nove, di cui due militari; ne restano sette ; al Senato conviene concedere la sue parte. Al più la scelta si riduce a cinque titolari di portafogli.

È su questa scelta che si manifestano grandi dissidi nelle varie frazioni della sinistra e del centro. Un manipolo di giovani deputati vorrebbe esclusi tutti coloro che già sono stati ministri. Eglino domandano degli uomini nuovi, audaci nelle riforme.

Altri invece sostengono che abbisogni costituir un gabinetto, il quale dia solide guarentigie di politica prudente e avveduta, e non potersi sperare tale risultato, se si escludono gli antichi ministri e capi di parte.

La sinistra estrema dichiara di non accettare i candidati della sinistra moderata e questa respinge i candidati di quella ; inoltre c' è dissenso non lievi nel modo di considerare la situazione presente tra' meridionali e i settentrionali.

L' on. Depretis può ascoltar tutti, non contentar tutti. Il campo in cui si muove è ristretto, e se i suoi amici non hanno tutti dell' abnegazione, la missione sua si farà assai ardua. È desiderabile ch' eglino rispettino la sua libertà di giudizio e di azione e si affidino alla sua esperienza ed al suo criterio per la costituzione del nuovo gabinetto. Altrimenti egli sarebbe costretto di disfare la sera la lista fatta al mattino.

---

In alcuni circoli parlamentari si assicurava oggi che all' on. Crispi una parte della sinistra vorrebbe affidare il portafoglio dell' interno ed all' on. Nicotera quello de' lavori pubblici. Altri invece asseverano che quei due on. deputati avevano dichiarato di starsene fuori del gabinetto, non accettando alcun portafoglio.

---

Non è ancor fatta una lista che abbia la probabilità d' esser definitiva, e già si danno i nomi de' segretari generali.

Dicesi che l' on. La Cava andrebbe segretario generale all' interno, l' on. duca di Cesarò segretario generale degli esteri e l' on. Manfrin segretario generale ai lavori pubblici.

**Invece le informazioni dei giornali che furono d' opposizione, sono sostanzialmente diverse. Il *Diritto* scrive :**

« Vediamo in parecchi giornali le solite liste ministeriali che sbucan fuori ad ogni crisi.

È superfluo dichiarare che non hanno altra base che nella fantasia dei novellieri. »

**E il *Popolo Romano*, confermando quando dice il *Diritto* aggiunge le seguenti considerazioni :**

« Alcuni giornali moderati e radicali si divertono a formare il nuovo Ministero.

Meno fervidi d' immaginazione noi possiamo assicurare che fino ad ora nulla è stabilito.

Sua Maestà ha chiamato, ieri, alle 4 e 1|2, l' onor. Depretis.

Le difficoltà per formare il Gabinetto non saranno poche e non già per mancanza di uomini capaci, ma perchè, essendo numeroso l' elemento giovane, e desioso di far prova del proprio ingegno e della attività sempre dimostrata nelle lotte parlamentari, non è molto facile il soddisfare tutte queste legittime aspirazioni.

Ma l' Opposizione comprende facilmente che l' onore d' un partito consiste nell'essere ben rappresentato e per conseguenza tutte le aspirazioni personali devono concentrarsi a rendere più facile il cómpito di colui che è incaricato di comporre questa rappresentanza.

Alcuni giornali moderati, o per dir meglio d' opposizione, giacchè i moderati veri siamo noi, come per dir vero, siamo stati sempre, avvertono che sarebbe opportuno pregare i Ministri della Guerra e della Marina a conservare il loro portafoglio.

Senza dubbio questa idea è divisa dal paese, che ragiona col puro buon senso, e noi crediamo anzi che a quest' ora siansi fatti gli uffici a questo scopo agli onorevoli Ricotti e Saint-Bon.

Ma se per l' onor. Saint-Bon, la cosa è più facile, ad ottenersi, giacchè la Marina è nel principio della sua rigenerazione — non è così dell' onorevole Ricotti, il quale avendo quasi compita l' organizzazione dell' Esercito annette ora una lodevole suscettibilità alla posizione parlamentare per aver preso parte a due gabinetti consecutivi.

Noi che abbiamo più di una volta combattuto alcune riforme dell' onorevole Ricotti, mentre comprendiamo la delicatezza dei suoi sentimenti, non possiamo però pel bene generale dello esercito, non partecipare al sentimento generale, e cioè che egli inauguri in Italia il lodevole sistema delle altre nazioni, restando, come Roon, Cissey ed altri, al suo posto.

S' assicuri pure l' onor. Ricotti che nessuno, qualunque sia il partito, gli farà un rimprovero di mancanza di carattere politico, giacchè ormai è entrato nell' animo di tutti che i Ministri di guerra e marina non devono assolutamente dividere la responsabilità politica dei Gabinetti, come i Gabinetti non devono dividere le responsabilità tecniche dei Ministri di guerra e marina.

Il nome dell' onor. Zanardelli posto in discorso quale candidato al Ministero degli interni è stato accolto con soddisfazione anche in alcuni circoli moderati, dove la capacità e l' onestà specchiata dell' ex Commissario Regio sono garanzia di una buona amministrazione in uno dei rami più importanti della pubblica cosa.

Qualche giornale ha posto in vista il Mordini. — Senza dubbio il nome del Mordini è rispettabile, ma in tal caso non si tratterebbe più di un Gabinetto di opposizione, bensì di un Ministero di destra.

È quindi superfluo lo smentire siffatte notizie.

Quello che sopratutto si desidera, e si otterrà, si è che il nuovo Ministero riesca omogeneo, perchè possa affermarsi e davanti al Parlamento e dinanzi al paese. »

---

**Gli organi più autorevoli della stampa milanese, i quali non possono, come i giornali della Capitale, fantasticare o farsi eco delle voci più o meno fondate che corrono in questo stadio acuto della crisi, si limitano ad esprimere assennati apprezzamenti e patriottici desiderj ; apprezzamenti e desiderj che facciamo nostri approvandoli senza riserva.**

**Il *Pungolo* chiudeva jeri un suo brillante articolo colle seguenti parole :**

« Dal canto nostro ecco quale sarebbe il nostro voto.

Che di questa crisi uscisse completo e senza attenuanti un gabinetto di sinistra.

Avversarj leali, riconosciamo che al punto in cui ora sono le cose l' esperimento della sinistra al governo è necessario si faccia.

Ma desidereremmo che l' esperimento si facesse completo, schietto, senza equivoco, senza miscele.

Noi non temiamo da questo esperimento i pericoli da cui si mostrano sgomentati alcuni dei nostri amici — e ciò che rende meno pericoloso questo esperimento è appunto il fatto che il pareggio è raggiunto — e l' altro fatto che il nostro partito si ritira dal campo a bandiere spiegate, vinto ma non disfatto, stanco ma non esausto di forze — e che rimane sulla breccia.

Venga la sinistra — governi la sinistra. — Noi staremo a vedere . . . ed a controllare.

Avversarj leali, e patriotti prima che partigiani, poniamo sopra tutto la patria — e quindi non porremo intoppi sui *rails* per far saltare in aria il convoglio in cui viaggiano la nostra madre, la nostra famiglia, i nostri penati — ma se vedremo il convoglio sul punto di *deragliare*, noi — cantonieri vigili e devoti — a costo della nostra vita segnaleremo il pericolo, e faremo ogni sforzo per impedire un disastro. »

**E la *Perseveranza* giuntaci jeri sera scrive :**

. . . . . . . . . . quanto meno il nuovo Ministero conterà di elementi spuri, tanto meno avremo a dolerci che la crisi sia sopraggiunta, a nostro avviso, intempestiva. Poichè al punto ci siamo venuti, noi desideriamo che il paese sappia che è la sinistra che ora governa nella pienezza della sua responsabilità.

---

## IL VOTO DEL 18 FEBBRAIO

(Dalla *Gazzetta d' Italia*)

I coalizzati hanno vinto.

Il ministero è dimissionario.

Non lo hanno seppellito nè sotto una macina nè sotto una locomotiva, come sarcasticamente domandava un foglio, che fu di destra finchè non sentì l' odore del cadavere, ma lo hanno seppellito.

Giammai un ministero è caduto in momento più favorevole per il proprio onore, siccome avviene in un romanzo ben fatto, allorchè l' eroe o l' eroina di esso muore nel fiore della bellezza e nell' apogeo dei suoi successi, prima che la fredda ed infermiccia vecchiaia venga a corrugarne la fronte, a deturparne i lineamenti.

L' esposizione finanziaria e le risposte date ieri dall' onor. Minghetti a' Brutti ed a' Cassi, che lo assalirono senza accettar battaglia, resteranno come una splendida apologia della sua gestione. Sia stato pure il canto del cigno : ma fu un canto, di cui i successori suoi nè del centro, nè di sinistra potranno fare, all' ora della loro morte, nemmeno la palidonia.

Se fu possibile che una maggioranza si raccogliesse tanto sollecita per dimenticare i servizi leali resi al paese dal gabinetto Minghetti, il paese però ricorderà con orgoglio che sotto la sua direzione fu chiusa l'èra dei disavanzi. E forse non verrà tardi il giorno, in cui sarà noto a tutti da qual parte fossero schierati i migliori e più benemeriti amici del paese.

Noi che alle nostre personali simpatie, alle stesse nostre convinzioni, preferiamo

sempre il pubblico bene da qualunque parte esso venga, ci auguriamo che si trovino nell'ibrida coalizione ministri migliori di quelli, che ora si ritirano davanti ad un verdetto inesplicabile. Ma ne dubitiamo.

Perchè quale delle parti, che concorsero a demolire il ministero, raccoglierà le spoglie? Sarà prevalente il programma della sinistra o quello della pattuglia senza caporale, che agevolò la rotta del partito liberale?

Dispotici per istinto e per calcolo, i noti gregari d'una sinistra, che si sforza di apparire parlamentare come una marchesa di sembrare aristocratica, sognano già l'ebbrezza del potere!

Già si sa che *il potere ad ogni costo* fu sempre la loro divisa.

Il *potere!* ecco tutto!

Quello che per gli uomini di carattere elevato, di virtù e di dottrina, è mezzo per l'attuazione pratica de' dettami del senno civile, per i politicanti di mestiere è meta necessaria allo sfogo di passioni ingenerose, d'insoddisfatti appetiti.

Pur di conquistare il potere non hanno avuto la dignità di rifiutare l'ausilio di uomini, che hanno sempre combattuto, sempre oltraggiato con ogni più invereconda contumelia.

Chi si volesse dar la pena di riandare i loro giornali fino a poche settimane fa, troverebbe la Toscana fatta segno ad ogni più stolta insinuazione, ad ogni assurda accusa. Qui era il nido de' sanfedisti, qui il covo de' paolotti, dei consorti; dei facinorosi politici; qui le officine *borgiane* dove s'ammannivano pugnali e veleni; qui le commissioni d'inchiesta dovevano inquisire..... Che più? qui si complottava per far retrocedere la capitale o disfare l'Italia!

Ebbene: ora, in nome della salvezza d'Italia, que' cospiratori di ventura, col sorriso sulle labbra, tendono ansiosa la mano a quei toscani, che fino a ieri tenevano in conto di accerrimi e temuti nemici.

E questi toscani hanno stretto la mano avida di potere per separarsi, ingenui! dagli uomini del partito, non dal partito! Ombre degli statisti di tutto il mondo sorridete al nuovo e stranissimo pronunziato costituzionale!

L'antico Catilina, disperato di *prendere la repubblica* romana, si rifugiava in Toscana: ma qui, sui colli di Fiesole, era raggiunto e disfatto. Non hanno incontrato egual sorte le odierne caricature di Catilina!

Davvero che Firenze, la quale della schietta italianità ha la lingua ed il cuore, non s'aspettava di assistere allo spettacolo di questi giorni. Firenze, che fece la storica risata, quando si tentò d'impaurirla con le barbe finte; Firenze, che ha smontato le macchine di più di un Sinone; Firenze ha dovuto vedere molti suoi figli coalizzati a coloro che volevano dare la scalata al potere per.... prepotere.

Bisogna risalire ai tempi de' Condè e dei Guisa per vedere i figli della terribile Caterina de' Medici farsi a vicenda cristiani ed ugonotti. Ma allora si trattava di conquistare, pur con delitti, il trono di Francia. Ora i cristianissimi figli della gentil Toscana si fanno ugonotti, per portare le valigie ai cercatori di ventura e di sedie da ministri e da segretarii generali.

Nell'insieme si scorge una nuova maniera di commedia, che, ci auguriamo finisca in farsa piuttosto che in tragedia!

Se fosse vivo il nostro Giusti ricorderebbe con buon umore esser questa la terra privilegiata de' cristianelli annacquati! Possa almeno toccare loro la sorte di Lorenzino de' Medici!

# IL DELITTO

« Migliorare la condizione morale, intellettuale, economica della società — ecco il mezzo più efficace per prevenire il delitto ». Con queste parole oneste e liberali il sig. prof. Ignazio Scarabelli conclude nell'*Indipendente* di ieri un suo articolo in cui ricorda che la responsabilità del delitto non è tutta del reo, e che nell'azione criminosa bisogna rintracciare le cause sociali oltre all'animo malvagio ed alla colpa individuale del delinquente. Abbiamo detto che l'egregio professore ed economista « *ricorda* » perchè le sue argomentazioni, non nuove ed originali, sono il riassunto erudito della moderna filosofia penale. Non per questo, però, il suo scritto perde di entità e di pregio, perchè noi siamo di quelli che credono che molte verità, già note ed oramai vecchie, debbano essere ripetute, diffuse, ed inculcate nello spirito pubblico, il quale molte volte, distratto ed ignaro, vaneggia in fantastiche elucubrazioni.

Quantunque ci associamo di cuore alle riflessioni del prof. Scarabelli su quell'elemento del delitto, che chiameremo sociale, dobbiamo fare le nostre riserve sulla parte attribuita allo *spirito di violenza* ed alla *miseria* in quanto concerne gli eserciti permanenti.

« Un popolo ripone ancora la gloria nell'offenderne ed opprimerne un altro: onde le armate permanenti pronte a far guerra. Queste dissanguano il tesoro pubblico: il tesoro pubblico dissangua i cittadini: quindi minor ricchezza ossia maggior miseria; e la miseria è la causa prima del delitto. Inoltre le armate permanenti mantengono vivo lo spirito di violenza: lo spirito di violenza domina l'animo dei soldati che sono figli del popolo e quindi anche di tutto il paese. Orbene quanti reati dovuti allo spirito di violenza ».

Questo è il giudizio del prof. Scarabelli sulle conseguenze degli eserciti permanenti, ed a noi non pare conveniente nè giusto. È innegabile che i tanti milioni spesi nei ministeri della guerra smungono le finanze dei popoli; ma non crediamo che il male sia così grave e deplorabile come sembra al prof. Scarabelli. L'amore della gloria, la libidine del predominio, il gusto dell'oppressione, non costituiscono più la base e la ragion d'essere degli eserciti. Al sistema dell'equilibrio europeo va sottentrando il principio di nazionalità; solo perchè il progresso morale è faticoso, lento, contrastato; solo perchè le vittorie decisive della civiltà costano assai, il bene ha bisogno del male, i popoli pagano una gran parte delle tasse per mantenere un esercito istrutto ed agguerrito. C'è ancora un lungo ed erto cammino da salire prima di giungere alla pace ed alla fratellanza delle genti; ma intanto, ai nostri giorni, abbiamo visto le guerre per l'indipendenza d'Italia, la guerra fatta dalla Germania in nome del diritto nazionale; abbiamo assistito all'arbitrato di Ginevra; ci suonano ancora all'orecchio le saggie e dignitose proposte del conte Andrassy riguardo alla condizione dei sudditi cristiani della Turchia. Tuttociò significa, che, se la prepotenza e l'orgoglio non sono stati sbanditi dalla politica internazionale, i legittimi interessi, il culto della libertà, il desiderio della pace, si son fatti per altro larga strada attraverso ai labirinti della diplomazia. Incontestabilmente, gli eserciti sono conservati dalla reciproca paura, e da un egoismo inseparabile dalla natura umana, ma servono a cause ben più nobili che per il passato: lo stesso Emilio Castelar si è solennemente convertito!

« Le armate permanenti mantengono vivo lo spirito di violenza » dice il prof. Scarabelli. Ci consenta di non dividere la sua persuasione. In qual modo ciò avverrebbe? Forse nello scopo? ma le guerre di conquista sono già avversate dal sentimento popolare, e rese meno facili dallo sviluppo del lavoro pacifico; i trattati di ragioneria cominciano a prevalere sui piani strategici. Lo *spirito di violenza* sarebbe, in secondo luogo, effetto dell'educazione militare? Non lo pensiamo. Il soldato si educa paziente, rispettoso, urbano, subordinato; l'esattezza e la diligenza devono essere i suoi principali requisiti; guai se non è franco, leale, onorato, se abusa della sciabola e della divisa. Quanto poi alla efficacia dell'esercito sulle sorti nostre, non dimentichiamo che esso è il vincolo più saldo dell'unità della patria, che nei reggimenti si danno la mano e si fondono tutte le regioni della penisola, che la caserma è stata trasformata in una scuola per la *istruzione obbligatoria*: il ministro Ricotti ha voluto che tutti i soldati italiani sappiano leggere e scrivere! E questa è seria e potente morale.

Noi saremmo infine curiosi di conoscere quanti soldati, in servizio od in riposo, meritarono il castigo della giustizia criminale e in che proporzione coi borghesi. Una statistica di questo genere riuscirebbe molto eloquente, e noi abbiamo piena fiducia che tornerebbe ad onore dell'esercito.

# Notizie Italiane

ROMA 19 — Scrive il *Diritto*:

Questa mattina S. M. riceveva le Commissioni della Camera e del Senato, incaricate di presentare al Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Accompagnavano le deputazioni gli Uffizi di Presidenza delle due Camere.

Le due Commissioni furono ricevute a parte. Ed alla Commissione della Camera dei deputati, il Re rivolgeva a un dipresso le seguenti parole: — Voi mi conoscete, io non ho altro a cuore che l'interesse del paese; e conosco per prova il patriottismo della Camera e la sua devozione alla Corona. — Poi alludendo ai progetti di legge che sono innanzi alla Camera, disse: — So che la Camera ha leggi importanti da discutere: confido che le discuterà.

VENEZIA — I giornali di Venezia contengono la descrizione dei danni cagionati dalla bufera che ha infuriato sulle lagune sabato 18.

Il *Rinnovamento* dice che vi sono molte vittime, delle quali non è ancora precisato il numero, ma si sa già che alcune di esse lasciano nella miseria le loro famiglie.

GENOVA — Il duca di Galliera in Consiglio comunale, seduta segreta, fece una sommaria relazione del parere dell'ingegnere da lui consultato e delle pratiche da lui proseguite durante la sua assenza, pregando intanto il Consiglio ad occuparsi attivamente della provvisoria sistemazione delle calate secondo i disegni da lui inviati.

Da quella esposizione fatta con espansione, appare come il Duca non avea solo posto a disposizione del porto i suoi tesori, ma che altresì vi dedicava intero l'animo suo ed una mente perspicace.

# Notizie Estere

GRECIA — Il processo contro i due exministri diviene sempre più interessante collo svolgersi dei dibattimenti. Le deposizioni fatte sull'affare degli arcivescovi di Argolis, Patras e Cefalonia pesano su ambedue i ministri e la difesa spera così poco di salvarli, che parecchi dei suoi testimoni sono ripartiti, vedendo l'utilità della loro presenza alla Corte.

BELGIO — I guasti prodotti nel bacino di Charleroi dalle tempeste della scorsa settimana superano i 20 milioni di lire. Nove persone perirono.

EGITTO — Nel canale di Suez, tre giorni fa, è scoppiata la caldaia del *Samanond*, che portava truppe del Kedivè. Ventiquattro persone rimasero uccise, parecchie ferite.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli, 17: Notizie da Bagdad annunziano che colà si sono verificati alcuni casi di peste. Le provenienze da Aleppo e da Damasco furono sottoposte a quarantena.

# Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che approva una nuova tabella del personale fisso dell'ufficio idrografico della R. marina.

R. decreto, che approva un nuovo alinea aggiunto all'art. 106 del regolamento 29 ottobre 1874.

R. decreto, che autorizza la inversione dei Monti frumentari Casalina, Ripabianca e S. Isidoro, nel comune di Derutà (Perugia), a favore della locale Congregazione di carità, per erogarne le rendite che si ricaveranno dalla vendita del grano nei modi ed agli scopi deliberati dal Consiglio comunale il 31 ottobre 1875.

— E quella del 17 portava:

R. decreto, che approva la classificazione generale ed unica dei funzionari delle Corti di Cassazione del Regno.

R. decreti, che convocano i collegi elettorali di Fossano, Porto Maurizio, Messina, e Cagli per il 2 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dell'aprile stesso.

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Livorno per il 9 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 16 dell'aprile stesso.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Il Consiglio sarà convocato domani in sessione straordinaria per trattare dei seguenti oggetti:

1. Rinuncia degli Assessori signori prof. A. G. Martinelli e Ing. F. Righini, e relativo rimpiazzo.
2. Proposta di autorizzare la Giunta a provvedere, non ostante l'esercizio provvisorio, ad alcuni sussidi personali già preventivati nel progetto di Bilancio pel 1876.
3. Proposta di sussidio da assegnarsi al giovine Mentessi.
4. Istanza delli signori Rota Ispettore e Forlai Controllore del Dazio, per avere gratificazione relativa alla gestione del 1875.
5. Istanza del sig. Mantovani Antonio primo Bombardino nella Banda Comunale perchè gli sia accordato un aumento di soldo.
6. Relazione della Giunta sulla deliberazione presa in via d'urgenza per la transazione della Causa cogli eredi Bottonelli.
7. Proposta di convertire ad uso di caserma delle Guardie daziarie una piccola parte del fabbricato dei Pestrini ed approvazione della relativa spesa.
8. Relazione della Giunta sulla vertenza coll'appaltatore Bonora circa i lavori eseguiti per la sistemazione delle strade al forese e convenzione relativa.
9. Vertenza Comune-Magnani appaltatore relativa al pagamento dei lavori dell'ultimo tronco della Via Giardini.
10. Proposta di assenso per cancellazione Ipoteca a favore di Melandri Raffaele.
11. Domanda della Società del gas per rimborso di spesa sostenuta nella esecuzione del lavoro di riparto dei fanali.
12. Dimanda di contributo per la costruzione del Porto di Magnavacca.
13. Comunicazione di osservazioni del Ministero dell'interno allo schema di Regolamento redatto nel 1875 per l'adozione della meta o calmiere nella vendita del pane.
14. Proposta di affrancazione del residuo prezzo dovuto al Demanio per gli acquisti fatti nel 1869.
15. Domanda di autorizzazione per attivare in via d'urgenza la illuminazione a gas nell'ultimo tronco di Via Giardini.
16. Istanza di alcuni abitanti in Via Porta d'Amore perchè sia costruito un marciapiede nella stessa Via.
17. Nomina di due Membri supplenti nella Commissione di sindacato per le tasse Comunali.
18. Proposta di dimostrazione patriottica per la ricorrenza del settimo centenario della Battaglia di Legnano.
19. Istanza del vedutista signor Giuseppe Chittò perchè sia acquistato un suo quadro rappresentante la piazza e monumento Savonarola.
20. Dimanda della Presidenza della Società Operaia perchè le cartelle al portatore dell'ultimo prestito Comunale da essa acquistate siano convertite in titoli nominali.
21. Comunicazioni diverse.

**Bonifica dei terreni ferraresi.** — Veniamo informati che il Commendatore Antonio Mangilli si è dimesso dal Consiglio Amministrativo della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi; senza indagare le ragioni che possono avere consigliato all'egregio Deputato di Cento di ritirarsi da tale Ufficio, siamo dolenti di annunziare il fatto per la perdita che fa il Consiglio stesso e per quella maggiore che fa il paese, il quale dall'influenza di lui nella importante impresa attendeva non comuni vantaggi.

**Lega per l'istruzione popolare.** — Questa sera alle ore 7 il prof. C. Vignocchi darà pubblica lezione di *Disegno*.

**Il Progresso.** — *Anno IV* — Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, Notizie scientifiche, Industriali, Commerciali e Varietà interessanti — Elenco Mensile dei Brevetti d'invenzione e Privative industriali.

Questo Periodico, indispensabile a quanti desiderano essere a giorno dei continui progressi delle Scienze, delle Arti, Industrie, Mestieri, ecc., ha duplicate le sue pubblicazioni, e vede regolarmente la luce il 15 e 30 di cadun mese con disegni intercalati nel testo.

Ecco il Sommario delle materie contenute nel fascicolo pubblicato il 15 Marzo:

*Rivista delle nuove invenzioni e scoperte:* Nuovo micrometro per determinare la posizione delle righe nell'analisi spettrale - Nuovo processo per aumentare la solubilità dell'acido salicilico - Macchina per lavorare il legno, dei signori Faye e Comp. - Imbiancamento dell'olio di palma col metodo di Watt - Apparecchi autografici elettro-magnetici, del prof. E. Giuliani - Cotone minerale Meidinger - Nuovo reattivo atto a riconoscere i solfocarbonati in soluzione, di M. A. Mermet - Regolatore delle macchine a vapore - Nuovo apparecchio per estrarre la miniera di ferro - Trapiantazione e innestamento di capelli - Nuovo febbrifugo - Nuova modificazione del fosforo, dei signori J. Hourton e E. Thompson - Radiometro Crookes - Nuova lampada sotto-marina esperimentata a Kingston - Rimedio contro la difterite, Nuovi segnali per ferrovie - Uccelli dentati. — *Notizie scientifiche, industriali e commerciali:* Congresso marittimo internazionale - Esposizione di macchine agrarie in Torino - Esposizione di Filadelfia - Esposizione Olandese - Concorso a premio per un lavoro araldico - Importazione del Daico - L'industria del sapone in Italia - Bagni ad aria compressa. — *Varietà:* Vino di riso - Le penne di struzzo - Contro la muffa - Vernice di mica - Distruzione dei sorci - Pulitura delle stoffe, di Lockert - Pani d'acciaio straordinari - Igienopoli - Le uova d'anitra e di gallina - Bibliografia - Annunzi.

*Abbonamento annuo per l'Italia L. 8, per l'Estero L. 10.*

*Avviso.* — L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati del *Progresso*, annate 1873, 1874 e 1875, si spedisce al prezzo complessivo di L. 12.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale *Il Progresso*, Via Bogino, N. 10, Torino.

### Cenni Necrologici

**Ippolito Cottica** non è più.
Esalava l'ultimo respiro sul meriggio del Sabato scorso.

Da 14 anni tu frequentavi la nostra casa e sedevi alla nostra mensa. In un periodo così lungo di tempo noi avemmo agio di amarti e di comprenderti; accomunarono gli affetti e ti riguardammo come uno della nostra famiglia.

Ora che tu sei tolto per sempre, o povero amico, non possiamo a meno di versare una lacrima sulla tomba aperta ahi troppo presto ai tuoi verd'anni, e di invocarti pace dal cielo.

La Famiglia Borgatti

« Cosa bella, e mortal passa e non dura »

**Adele Pesaro Cavalieri** nella notte del 18 Marzo lasciava la sua mortale spoglia per fare ahi troppo presto ritorno alla dimora degli angeli donde era uscita. Varcato appena il sesto lustro, nel rapido passaggio sulla terra, questa donna dotata di virtù non comuni aveva dato all'adorato marito, ai figli, ai congiunti, agli amici, tesori inesauribili d'affetto e di sublime abnegazione nascondendo con gelosa cura le atroci sofferenze d'un malore lungo e spietato. Madre impareggiabile aveva saputo instillare ne' suoi teneri figliuoletti nobili e gentili sentimenti. Caritatevole, anzi generosa a Lei gl'infelici giammai ricorrevano indarno; affabile cogl'inferiori, cortese cogli uguali, riverente verso i genitori di cui ammirava gl'innumerevoli pregi conservò fino all'estremo istante le chiare doti che l'adornavano.

Sgorghino pure copiose dal mesto ciglio le lagrime dei suoi cari superstiti giacchè non valgono a trattenerle le sterili parole di un conforto impotente, di fronte ad un così giusto ed intenso dolore. Soltanto dirò a voi orfani derelitti un tempo miei diletti allievi: la vostra genitrice solo materialmente vi ha abbandonato; la sua memoria mantenuta viva ne' vostri cuori dalle angeliche virtù che la distinguevano varrà a rafforzare nell'animo vostro quei sani principi ch'Ella seppe instillarvi. Il vedere in voi riprodotte le doti che abbellivano la cara estinta sarà di supremo conforto al vostro genitore che ora amaramente ne piange la perdita.

Angelo Pase

Questo accenno necrologico pervenutoci Domenica sera, non fu inserito ieri, per mancanza di spazio.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 20. — *Aden* 19. — Il *Scrapis*, che ha a bordo il principe di Galles, fu segnalato in vista del porto.

*Madrid* 19. — Il re è giunto al campo di Amamel.

*Parigi* 19. — La Senna continua a decrescere.

Fu tenuta una riunione dalla Sinistra moderata.

Il presidente Ferry pronunziò un discorso in cui constata la moderazione della Sinistra. Disse che il partito repubblicano rinunzia a quelle tesi assolute, che fecero altre volte perire la repubblica.

Il discorso indica che la Sinistra sosterrà il nuovo ministero.

*Ragusa* 19. — Da fonte slava si ha che Mouchtar tentò due volte di passar per Kerstantz, ma fu respinto.

Accordò agl'insorti l'amnistia, se si sottomettono entro 12 giorni.

Gl'insorti la rifiutarono.

Mussich fu battuto. I dettagli mancano.

*Londra* 20. — Un dispaccio del *Times* da Vienna dice che Mouchtar consentì all'armistizio di 12 giorni per lasciare che abbia luogo un abboccamento fra Rodich e gl'insorti.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 20. — Camera dei deputati.

Il presidente da ragguaglio della accoglienza fatta da S. M. alla Deputazione che ieri vi si recò ad offrirle l'indirizzo della Camera. Poscia notifica il risultamento del ballottaggio per la nomina della Commissione di vigilanza presso le amministrazioni del debito pubblico e depositi. È presentata quindi da Ferrati la relazione intorno alla costruzione della ferrovia Lanzo-Ciriè.

*Minghetti* annunzia che in seguito al voto della Camera di sabato il Ministero credette suo dovere di rassegnare le sue dimissioni al re, che le accettò, invitandolo a rimanere in ufficio finchè sia costituito il nuovo Ministero. Stante ciò, si scioglie la seduta. La Camera verrà poi convocata per biglietti recati a domicilio.

### DIFFIDA

Col giorno 8 andante avendo il signor G. B. Carassitti di Pietro cessato di trattare per conto nostro affari di Zocca e Legname, di cui lo avevamo incaricato, invitiamo quei signori che ancora debbano regolare i conti delle somministrazioni di Zocca e Legname avute, di liquidarli o con noi o col signor Salvatore Pasqualini il quale ha avuto da noi piena facoltà sul proposito anche per la liquidazione dei Conti col signor Carassitti suddetto.
Pontelagoscuro 20 Marzo 1876.

Ferdinando Costa e Figlio

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.



## AVVISI

**Regno d'Italia**
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### PREFETTURA DI FERRARA

*Impresa pei lavori di alzamento e rinfianco del tratto d'argine sinistro del Reno dalla Chiavica Gazzana all'alloggiamento idraulico di S. Alberto — Lungh. met. 10316.*

AVVISO

Essendo state presentate in tempo utile varie offerte di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'uffizio.

**Avvertenze**

L'impresa ascende alla Somma di Lire 39,453. 39.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'Appalto nella proporzione che verrà determinato all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta; deposito da farsi preventivamente all'appalto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà apposita quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'Asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile, non che un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

*Ferrara 20 Marzo 1876.*

*Per detto Uffizio*
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

Regno d' Italia

**MUNICIPIO DI FERRARA**

VENDITA DELL' ORTO E FABBRICHE

*costeggianti l' ultimo tronco della Via Giardini in questa Città.*

## AVVISO D' ASTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 Aprile p. v. si procederà in questa Municipale Residenza, avanti il sottoscritto o chi per esso, alla Vendita dell'Orto e Fabbriche costeggianti l'ultimo tronco della Via Giardini, in base alla perizia compilata dall' Ufficio Tecnico Comunale (ridotta di due decimi in base alla Deliberazione Consigliare 22 Febbraio 1876) ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

AVVERTENZE

L' incanto sarà aperto sulla somma di L. 22,265. 40.

Il prezzo di delibera sarà pagato in due eguali rate, la prima all' atto della stipulazione del Contratto, e la seconda dopo un anno dalla avvenuta stipulazione, garantendo l' importo mediante iscrizione Ipotecaria sul fondo stesso.

L' incanto seguirà a partiti sigillati scritti su Carta da Bollo da una Lira contenenti l' aumento di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, nè si farà luogo alla delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di aumento fissato nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell' Asta.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno depositare L. 2000 in biglietti della Banca Nazionale od anche in Cartelle di rendita dello Stato, e giustificare la loro moralità mediante Certificato in data recente.

Il termine dei fatali per l' aumento del ventesimo è di giorni quindici scadibili il giorno 22 Aprile suddetto alle ore 2 pomeridiane.

Tutte le spese d' Asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 20 Marzo 1876.

*L' Assessore ff. di Sindaco*
C. GIUSTINIANI.

## Inserzioni Giudiziarie

( 2.ª Inserzione )

## Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara

Il sottoscritto ottemperando al disposto nell' Art. 38 della Legge sul Notariato in data 25 Luglio 1875 N. 2786.

RENDE NOTO

Che a nome e nell' interesse del signor Timoteo Bagni, nel giorno 3 tre Marzo corrente anno ha presentato nella Cancelleria del sullodato Tribunale, regolare domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione per l' esercizio della professione di Notaro in Cento, prestata dal Padre del Ricorrente signor dott. Ferdinando Bagni mancato ai vivi in detta Città nel 25 Maggio 1870.

Ferrara 10 Marzo 1876.

Avv. *Eugenio Ferriani*

BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 74 80 n | 74 90 n |
| Oro. . . . . . . . | 21 77 c | 21 77 c |
| Londra (3 mesi) . . | 27 18 » | 27 18 » |
| Francia (a vista) . . | 108 7/8 » | 108 7/8 » |
| Prestito nazionale. . | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 840 — n | 840 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 2025 — » | 2030 — » |
| Azioni Meridionali. . | 324 — » | 326 — » |
| Obbligazioni » . . . | — — » | — — » |
| Banca Toscana. . . | 1075 — » | 1076 — » |
| Credito mobiliare. . | 665 50 » | 665 — » |

BORSE ESTERE

| PARIGI | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 66 55 | 66 65 |
| » » 5 0/0 | 104 70 | 104 80 |
| Banca di Francia . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 70 95 | 70 90 |
| Ferrovie Lombarde . | 232 — | 227 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 224 — | — — |
| » Romane . . | — — | — — |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| » romane . | 224 — | — — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 23 | 25 25 |
| » sull' Italia . | 8 1/4 | 8 1/4 |
| Consolidati inglesi . | 93 1/2 | 93 70 |

*Vienna* 20. — Rendita austriaca 71 35 — in carta 67 50 — Cambio su Londra 115 55 — Napoleoni 9 26

*Berlino* 20. — Rendita italiana 71 — — Credito mobiliare 291 50

*Londra* 18. — 94 3/8 a 94 1/2 — 70 3/8 a — —

## Inserzioni a pagamento



## AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.